

## **L'ascesa della potente cosca Libri dalla roccaforte Cannavò alla Città**

Nel quadrumvirato della 'Ndrangheta cittadina. Ed uno dei quattro partner del direttorio di mafioso che spadroneggia nel mandamento "Centro". Per gli analisti della Direzione distrettuale antimafia tra i potenti della Città c'è anche la cosca Libri, con una posizione parallela rispetto alla triade di Archi, De Stefano-Tegano-Condello. Un dato che esce rafforzato dalla sentenza "Epicentro" (il filone con rito abbreviato) con le motivazioni che ribadiscono «l'esistenza e l'operatività della cosca Libri» anche nell'attualità: «Pienamente organica alla 'Ndrangheta calabrese, operante all'interno del territorio urbano di Reggio Calabria e in particolare nei quartieri di Cannavò, Vinco, Pavigliana, Modena, San Cristoforo, Spirito Santo, Gallina, nonché nelle aree limitrofe, costituisce un dato ormai assodato in esito a plurimi procedimenti penali che, nel corso degli anni, sono stati istruiti nel distretto giudiziario reggino». Da sempre decisivi nelle dinamiche della criminalità organizzata: «La costituzione della cosca e il suo sviluppo sino agli anni '90 sono documentati dalla sentenza del 19.1.1999 c.d. "Operazione Olimpia", nella quale la Corte di Assise di Reggio Calabria riconobbe l'operatività, fra le altre, della famiglia mafiosa Libri. Di seguito la esistenza ed operatività della cosca Libri è stata affermata anche nei procedimenti "Casco" e "Testamento". Nel medesimo senso, peraltro, depongono le conclusioni all'esito dei procedimenti "Alta Tensione" ed "Alta Tensione 2", che hanno attenzionato, in buona sostanza, la cosca Caridi-Borghetto-Zindato, vera e propria articolazione dei Libri». Per gli inquirenti determinate la sentenza "Alta Tensione 2" «nella quale viene operata una efficace sintesi delle pronunce che hanno statuito esistenza ed operatività della consorceria Libri in uno alla sua, sopra indicata, costola». Per il pool antimafia altro tassello dell'impianto accusatorio coincide con "Meta": «Di particolare rilievo - ai fini della compiuta ricostruzione delle dinamiche criminali sottese alla spartizione, tra le varie cosche di 'ndrangheta, del centro urbano e dell'hinterland di Reggio Calabria - appaiono poi i risultati cui è pervenuta il procedimento "Meta" che ha svelato l'esistenza di pregnanti collegamenti operativi tra le cosche De Stefano, Tegano, Libri e Condello. Sicché, può ritenersi acclarato il dato che emerge dalle statuizioni sin qui passate in rassegna, ovvero l'esistenza ed operatività della cosca Libri, anche in considerazione del fatto che di recente la Suprema Corte ha confermato la sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria nella parte in cui aveva riconosciuto la partecipazione ad una "associazione a delinquere di stampo mafioso denominata 'ndrangheta ed in particolare dell'articolazione denominata cosca Borghetto-Caridi-Zindato attiva nell'ambito della più ampia cosca Libri operante nei quartieri Modena, Ciccarello e San Giorgio Extra di Reggio Calabria". Un ultimo riferimento va operato, infine, all'operazione "Mammasantissima", poi confluita nel procedimento "Gotha"».

**Il filone ordinario ritorna oggi in Aula**

Riprende oggi, puntualmente all'Aula bunker di viale Calabria, il dibattimento in Tribunale collegiale del processo "Epicentro" con rito ordinario. I lavori processuali sono ancora nella fase dell'escussione dei testimoni della Procura antimafia. Esaurita, o quasi, la lunga lista dei collaboratori di giustizia, oggi saranno sentiti dai Pubblici ministeri Walter Ignazitto, Stefano Musolino e Nicola De Caria, due degli investigatori che hanno firmato una delle informative, asse portante dell'inchiesta principe della recente lotta alla criminalità organizzata che spadroneggia in Città e nell'immediato hinterland. Il processo "Epicentro" è nato dalla riunificazioni delle operazioni antimafia, "Malefix", "Nuovo Corso" e "Metameria".

**Francesco Tiziano**